

Ordine e sicurezza alla Sagra, il bilancio generale è positivo ma è stato arrestato un 27enne

com.) Conclusa la Sagra del borgo a Mendrisio, è tempo di tracciare un resoconto attorno agli aspetti della sicurezza e dell'ordine pubblico.

Complessivamente si delinea un bilancio positivo a sostegno dell'efficacia dei dispositivi messi in atto e frutto di una lunga opera di pianificazione svolta in stretta, costante e proficua collaborazione sia con il comitato organizzatore, sia con gli altri enti di pronto intervento, segnatamente la Polizia cantonale, il Servizio autoambulanza del Mendrisio e il Corpo civici pompieri di Mendrisio.

In nessuno dei molteplici settori di competenza sono state riscontrate problematiche allarmanti. Si rimarca tuttavia l'arresto di un 27enne il quale, a più riprese, ha dato in escandescenze provocando disordini all'interno della manifestazione. Durante il fermo, il giovane ha pure reagito con violenza nei confronti degli agenti colpendoli ripetutamente (per maggiori dettagli, si fa riferimento all'odierno comunicato stampa emanato in collaborazione con la Polizia cantonale). Nessun altro intervento degno di nota è emerso nell'ambito del mantenimento dell'ordine.

Da parte dei partecipanti alla manifestazione (responsabili di corti, centri di ristorazione, ecc.), si è generalmente constatato un buon rispetto dei regolamenti e delle ordinanze comunali, in particolare quella specifica relativa alla Sagra del borgo. In tale ambito sono stati intimati due rapporti di contravvenzione per tardata chiusura. Nel campo della circolazione stradale e della viabilità, il personale impiegato, le indicazioni fornite e la segnaletica esposta hanno permesso una gestione generalmente fluida del traffico sugli assi stradali, nonché nelle aree di parcheggio. In soli due casi si è intervenuti per veicoli d'incendio.

Per quanto riguarda altre casistiche di Polizia, si segnalano in particolare una contravvenzione in ambito di spaccio/consumo di sostanze stupefacenti, tre interventi nell'ambito del commercio ambulante e un fermo

per guida in stato d'inattitudine. Un accenno infine all'interventistica degli altri partner del soccorso per segnalare che il Servizio autoambulanza del Mendrisio è intervenuto tre volte e per soccorrere due pazienti (in un caso il paziente si è allontanato prima dell'arrivo dell'ambulanza).

Dal canto suo, il Corpo civici pompieri di Mendrisio è intervenuto per un allarme automatico scattato in uno stabile all'interno del perimetro della sagra e rivelatosi poi un falso. Anche in questi casi, il buon coordinamento degli enti di pronto intervento ha permesso azioni celeri e senza difficoltà di sorta.

Ufficio Comunicazione
della Città di Mendrisio



La Civica incanta il pubblico della Sagra con il suo "Cuncert da gatt"

Un pubblico folto e attento ha coronato l'esecuzione del concerto della Civica Filarmonica di Mendrisio a chiusura del corollario musicale della Sagra del Borgo 2018. Sagra iniziata venerdì sera con la NewAzzan Big Band. L'inedita, per la Civica, marcia Civica 78 ha dato il via al concerto spumeggiante e divertente diretto con maestria dal maestro Carlo Balmelli. Nel doppio concerto si è sentita la battuta "a l'è stai un cuncert da gatt", come mai? Semplice: il secondo brano, *Three Brass Cats*, è ispirato a tre gatti randagi che presero alloggio presso il compositore: ecco allora descritti musicalmente tre caratteri diversi, in particolare l'ultimo, molto ritmico, ma con evidente pesantezza (pedali della bassa banda) e al limite fungeggiante. Si passa a una delle marce più famose, la *Florentiner Marsch*. Dopo l'iconico incipit di tromba solista, ecco dipanarsi una linea musicale brillante. Particolare finezza nel trio con un piano decisamente e-



Il maestro Carlo Balmelli stringe la mano a Marino Delgado.

legante. E di nuovo i "gatti", ecco il perché della battuta letta poco sopra. Dal musical *Cats*, la Civica ha presentato un lirico estratto ben orchestrato per orchestra di fiati. Le melodie hanno rapito il pubblico che ha particolarmente apprezzato l'esecuzione ispirata della Civica. Con la marcia *Pomp and Circumstance n° 4* si entra pienamente in quell'atmosfera intrisa di orgoglio, fierezza e patriottismo tipici inglesi... la corona

è la corona, senza per forza passare per monarchici. Questa brillante e poco eseguita marcia di Elgar è stata magnificamente interpretata dal maestro Balmelli, con tenuti e largo ampi e molto "so british", zampilli allegri dei legni e ottoni compatti e pieni. Il cubano Lecuona e la sua famosa canzone *Malagueña* han trasportato il pubblico in un ambiente misto latino e jazz, con una Civica ispirata e accattivante, capace

di districarsi con naturalezza tra i vari cambi di ritmo e stile che il particolare arrangiamento impone. Per l'ultimo brano, i fuochi d'artificio: con Benny Goodman Memories il nostro grande Marino Delgado ha dato l'ennesima prova della sua duttilità musicale al clarinetto. Da sottolineare anche gli interventi solistici di Luca (sax), Mauro (trombone) Giannaria (tromba), senza dimenticare Maurizio (detto Miao... ecco un altro gatto) indefeso alla batteria, e tutta la Civica, trasformata virtualmente in big band, a spingere e sostenere il tutto. L'immacabile Mendrisio, la marcia per antonomasia (non ce ne vogliamo fucic e Strauss), introdotta dal rullo di Mirko Micio (ancora gatti?) a sigillare un concerto, come detto, notevolmente apprezzato e lungamente applaudito. Prossimo appuntamento con la Civica Filarmonica di Mendrisio, il Concerto di Gala di domenica 2 dicembre al Mercato Coperto.

CHB

opinion/ Sagra del Borgo: tutti contenti Ma chi lo dice?

A parlare è Alessio Tomini, che si fa portavoce di un gruppo di commercianti ed esercenti di Mendrisio.

La Sagra del Borgo, esordisce, è un danno per l'economia locale! I prezzi richiesti dagli organizzatori a chi ha un commercio nel centro per uscire sullo spazio pubblico, sono decisamente troppo alti per quanto viene offerto. Abbiamo chiesto a più riprese un dialogo con gli organizzatori e le autorità, ma nessuno ci ha dato ascolto.

La festa, continua Tomini, rispetto alla precedente è irrisolvibile! Il mercato è "triste" per usare un eufemismo: in Piazzetta Borella e via Pontico Virunio qualche bancarella e nulla più, al centro i servizi igienici! Mi hanno parlato di un mercato con 49 bancarelle ma mi chiedo dove fossero... forse in via Lavizzari, perché sull'asse che attraversa il borgo ne ho contate non più di una quindicina. Inoltre, nessun decoro, molti sbarramenti ovunque, che nascondono la bellezza del borgo. Se la festa deve diventare un



ritrovo notturno, allora la si vada a fare al Mercato Coperto, in ogni caso altrove, se al mattino di sabato, domenica e lunedì sono necessarie squadre di decine di uomini per ripulire lo schifo che c'è in giro!

E non si venga a dire che questa festa è piaciuta a tutti: da 40

anni a questa parte le ho viste tutte, ma questa è senz'altro la peggiore!

Nell'immagine uno scorcio di Piazza del Ponte, desolatamente vuota sabato mattina attorno alle 10.30.

I Patrizi di Mendrisio a San Gallo



Domenica 16 settembre, Festa federale di ringraziamento, i Patrizi di Mendrisio si sono recati in visita all'Abbazia Benedettina e alla Stiftsbibliothek patrimonio Unesco di San Gallo. Gioielli in stile barocco nordico realizzati da grandi artisti. La data di fondazione è il 612; poi nel 747 è trasformata in benedettina. Dopo diverse vicissitudini gli Abati nel XIII sec. vanarono il titolo di "Principi del Sacro Romano Impero". L'edificazione come la vediamo oggi in stile barocco e rococò - stile architettonico, affreschi e opere in legno - risale al 1756-1768.

"Alla fine della messa, dato il giorno particolare, l'officiante con eloquente gesto invita i fedeli ad alzarsi e dal fondo della chiesa l'organo di notevole caratura intona il "Salmo Svizzero" un invito ai coristi ed a tutti i presenti... da accapponare la pelle". La visita alla Biblioteca con guide è stata superlativa: tra libri antichi e codici miniati ci ha lasciati stupefatti. Un piccolo gruppo che già l'aveva conosciuta ha optato per una visita al museo dei "merletti" (Textilmuseum) di fama internazionale con oltre tremila oggetti, tra vestiti stoffe ricami ecc.: una chicca per le signore. La comitiva in seguito si è spostata per il pranzo a Rorschach sul lago di Costanza in un elegante ristorante con veranda vista lago. Grazie Fausto Fontana che ci hai invitato e "brigato" per la buona riuscita e da oltre 50 anni ha portato la nostra cultura in questa magnifica città.

A.S.O.

Alessandro Mazzoni da Vacallo "In another Place"

Dal 6 al 29 novembre prossimi, Alessandro Mazzoni di Vacallo esporrà all'ex Macello di viale Cassarate 8 a Lugano. Il vernissage della mostra è previsto il 6 novembre alle 17.30. In questo nuovo appuntamento espositivo dal titolo "In another Place", Alessandro Mazzoni presenta diversi lavori che costituiscono un'ulteriore tappa del suo percorso nel quale da diversi anni porta avanti due aspetti fondamentali della propria ricerca: da un lato la riflessione sull'atto stesso della creazione artistica, dall'altro la percezione e l'ambiguità visiva delle immagini stesse. A spiegarlo è lo storico dell'arte Ivano Proserpi. Per quanto riguarda il primo aspetto Mazzoni conferisce



gaudeur è molto importante ed è a quest'ultimo che l'artista consegna una grande dose di libertà e di possibilità interpretative.

una rilevanza particolare al momento irripetibile e anche un po' misteriosa e indefinibile in cui l'artista trasforma delle idee, delle sensazioni e dei concetti in qualcosa di materialmente percepibile - che sia un acquerello, una tempera, un oggetto tridimensionale, uno schermo, un'installazione - ; quel momento che va oltre il progetto e nel quale perlopiù inconsciamente avviene una metamorfosi. In relazione al secondo aspetto, le sue opere, nella loro dimensione aniconica, criptica e spontanea, si prestano a molteplici sbocchi e letture, dove il ruolo del

L'opinione/ Per i sordi i segni sono diversi dai gesti

Dato di fatto a pochi noto: ogni idioma ha il suo corrispettivo in lingua dei segni. La lingua dei segni si esprime usando le mani e garantisce la comunicazione e la comprensione reciproca alle persone sorde. Si tratta a tutti gli effetti della loro lingua materna. Malgrado nelle epoche passate ne sia stato vietato l'uso un po' ovunque nel mondo, le diverse lingue dei segni sono sopravvissute, mantengono vive dalla tenacia delle persone sorde e si sono evolute diventando delle lingue attuali e riconosciute non solo in seno alla comunità sorda. Una lingua dei segni è sempre ben codificata, ha una grammatica normativa e i segni sono ben definiti. Ciò permette di formare delle frasi, anche complesse, ed esprimere concetti, idee, sentimenti e opinioni grazie ai segni. Per questo motivo la Federazione svizzera dei sordi non può restare impassibile di fronte ad un utilizzo improprio del termine "lingua dei segni". Termine che viene associato ingiustamente al progetto Uniwording descritto nell'articolo "Il bello di parlare con le mani - crowd-founding per la lingua dei segni ideata a San Pietro", pub-

blicato in data 17 agosto proprio su questi spazi. Non entriamo nel merito del progetto Uniwording e dei suoi obiettivi, ma come Federazione svizzera dei sordi, associazione mantello con mandato federale che opera in favore del riconoscimento della lingua dei segni e dei diritti delle persone sorde e udiolesce, ci teniamo a sottolineare come l'utilizzo del termine "Lingua dei segni" in riferimento alla creazione di una nuova lingua artificiale che si basa sull'utilizzo arbitrario di gesti e non di segni, sia scorretto. Ciò crea confusione e malintesi inoltre non è rispettoso nei confronti di chi utilizza le lingue dei segni come mezzo di comunicazione. Per una questione di civiltà e di rispetto della tradizione e della cultura dei sordi, chiediamo quindi che questo uso improprio del termine non si verifichi più. Va inoltre detto che una lingua dei segni internazionale già esiste. Una lingua convenzionale accettata da tutte le Federazioni nazionali e punto di incontro per tutti i sordi.

Massimo Baciocchi
Federazione Svizzera dei Sordi, Lugano